

## **“Gli ultimi giorni del Che”**

### **PROGETTO: Spettacolo teatrale**

Ideato, scritto e interpretato da Antonio Carletti

Diretto da Antonio Tancredi

Scene e costume: Valentina Albino

Luci: Simona Panella

Musiche: Tristan Martinelli

Ufficio stampa: Paolo Riso [paolo.riso@teatrovunque.it](mailto:paolo.riso@teatrovunque.it)

### **Poesia e musica...**

***“Nessuna persona nell’intero mondo può sentirsi libera se c’è una sola persona in catene.”***

**Ernesto “Che” Guevara**



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATROVUNQUE di Antonio Carletti

via di Canneto il Lungo 9/6B , 16123 Genova P.IVA e C.F. 01616570998

Tel/fax: 010 8603813 Cell: 338 1967486

e-mail: [info@teatrovunque.it](mailto:info@teatrovunque.it) [www.teatrovunque.it](http://www.teatrovunque.it)

## **Premessa**

Non si può dimenticarlo.

«Dalle migliaia di foto, poster, magliette, nastri, dischi, video, cartoline, ritratti, riviste, libri, frasi, testimonianze... fantasmi tutti della società industriale, che non sa custodire i suoi miti nella sobrietà della memoria. Il Che ci guarda attento... La sua immagine attraversa le generazioni, il suo mito passa di corsa in mezzo ai deliri di grandezza del neoliberalismo. Irriverente, beffardo, ostinato, moralmente ostinato, indimenticabile». Così lo scrittore messicano Paco Ignacio Taibo II chiude il suo libro-romanzo sul Che **"Senza perdere la tenerezza. Vita e morte di Ernesto Che Guevara"**.

Il Che com'era: straordinario ma per fortuna non perfetto, eroico e modesto, generoso e di "così scarsa pazienza", irriducibile e umano, lucido e visionario, l'asmatico più combattente del mondo («amo questo inalatore, quando di notte non riesco a dormire comincio a cavillare»).

Scrivono sempre Taibo: «La sua morte provocò stupore, sconcerto, paura, turbamento, rabbia, impotenza in migliaia di uomini. In undici anni scarsi di vita politica e senza volerlo, il Che era diventato un simbolo delle tante volte rimandata, o tradita, rivoluzione latino americana, e la nostra unica certezza in quegli anni era che ciò di cui è fatto il sogno, non muore mai. Ma Ernesto Che Guevara era morto in Bolivia».

## **L'Idea**

Bello aspettare che i personaggi che mi piacciono o gli eventi che ritengo importanti compiano gli anni... e io subito li ricordo. Così, in questo modo, mi ricordo di tutto e di tutti, con un po' di pazienza. Preferisco però quando gli anni sono "rotondi". Quest'anno Ernesto Che Guevara, che era nato nel 1928, compirebbe 80 anni. Pensate, il Che compirebbe 80 anni.

Il primo mistero della sua vita riguarda la data di nascita. Tutti i suoi biografi la fissano al 14 giugno 1928 (qualcuno addirittura al 14 luglio, forse per la rivoluzione francese...), come del resto risulta all'anagrafe di Rosario, Argentina. In realtà forse le cose non stanno così. Jon Lee Anderson nella sua monumentale biografia del 1997 dal titolo "Che. Una vita rivoluzionaria", racconta un episodio che mette in discussione anche quella piccola certezza. Celia de la Serna, la madre di Ernesto, avrebbe rivelato a una sua amica astrologa che suo figlio era nato il 14 maggio e che lei e suo marito, Ernesto Guevara Lynch, lo avevano registrato in ritardo per nascondere alle rispettive famiglie il fatto che il loro matrimonio si era svolto quando lei era già incinta. Per questo, subito dopo le nozze, si erano trasferiti da Buenos Aires nella sperduta località di Misiones: per sfuggire alla curiosità dei parenti. Le

biografie ufficiali che si pubblicano a Cuba continuano tuttavia a far riferimento al 14 giugno. A chi dar credito?

La sua morte: molti la datano il 9 ottobre 1967. Molti invece, l'8 ottobre 1967. Molti dicono che sia stato ferito l'8 ottobre e ucciso il 9 ottobre 1967. Molti altri sostengono che sia morto domenica 9 ottobre 1967. Il 9 ottobre 1967 però, cade di lunedì. Se fosse giusto il giorno della settimana, allora sarebbe morto domenica 8 ottobre. E' stato ucciso all'interno di una scuola: allora forse è giusto che sia stato ucciso di domenica, perché, come sappiamo tutti, le scuole sono chiuse. Poi rapidamente si pulisce, così la mattina dopo è pronta ad accogliere gli studenti. Dico questo perché anche il 22 luglio 2001 era una domenica, a Genova, all'interno di una scuola. Anche lì subito dopo hanno fatto una grande pulizia, ma era estate, quindi non l'hanno fatta per gli studenti...

Non c'è certezza sulla data di nascita, non c'è certezza sulla data di morte. Non mi interessa dare certezze, ma rimarcare i dubbi.

Il 9 ottobre 1967, però, e questo è certo, John Lennon compiva 27 anni...

## **Contenuti**

La ricostruzione delle ultime settimane di Ernesto Che Guevara nei luoghi degli avvenimenti, sulle Ande boliviane, seguendo le sue tracce.

Le testimonianze dirette.

La Quebrada del Churo, il canalone dove finì l'avventura guerrigliera.

La Higuera, l'ultimo villaggio.

Ore 11.15 l'ordine: liquidare il Che.

L'ultima provocazione verso il sottufficiale che non si decideva ad ucciderlo.

L'esposizione pubblica della salma.

La mutilazione delle mani inviate a Fidel.



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATROVUNQUE di Antonio Carletti

via di Canneto il Lungo 9/6B , 16123 Genova P.IVA e C.F. 01616570998

Tel/fax: 010 8603813 Cell: 338 1967486

e-mail: [info@teatrovunque.it](mailto:info@teatrovunque.it) [www.teatrovunque.it](http://www.teatrovunque.it)

La sua camicia fatta a brandelli e divisa tra il personale ospedaliero.

La sparizione del cadavere.

I destini dei guerriglieri sopravvissuti.

La maledizione del Che nei confronti dei suoi nemici.

Alcuni suoi scritti.

La sua famiglia.

Il discorso di Fidel che ne annunciava la morte.

### **Una scheda poetica**

Marzo 1965. Il ministro cubano Ernesto Guevara si fa copiare una poesia dal suo segretario, prima di restituire il libro (Todo el amor) all'amico scrittore Retamar. La lirica si intitola "Farewell" ed è di Pablo Neruda.

Una poesia struggente, d'amore e di commiato. Dopo qualche giorno il ministro parte per la prossima rivoluzione, non tornerà più a Cuba. Parte e mette nello zaino quella poesia, insieme a diverse altre evidentemente. Due anni dopo, l'8 Ottobre 1967, nella scuola di La Higuera, dove giace ferito, entra una maestra, probabilmente l'unica persona che osa dimostrargli affetto, a portargli un piatto di minestra. Pare che le ultime parole, dette proprio a quella maestra, siano una battuta. Indicando una frase scritta alla lavagna, il Comandante ferito dice che c'è un errore, manca un accento (yo sé leer invece che yo se leer).

Ecco, è difficile trovare le parole per dirlo, ma io credo che in questi due episodi si riveli tutta la grandezza e la nobiltà di un ideale.

Gli ultimi versi:

Più non si incanteranno i miei occhi nei tuoi,

più non si addolcirà vicino a te il mio dolore.

Ma dovunque andrò porterò il tuo sguardo

e dove camminerai porterai il mio dolore.

Fui tuo, fosti mia. Cos'altro? Insieme facemmo

un angolo di strada dove l'amore passò.

Fui tuo, fosti mia. Tu sarai di colui che t'amerà,

di colui che taglierà nel tuo orto ciò che io ho  
seminato.

Me ne vado. Son triste: ma sempre sono triste.

Vengo dalle tue braccia. Non so dove vado.

... Dal tuo cuore mi dice addio un bimbo.

Ed io gli dico addio.

## Descrizione

E' il 6 luglio 1967. Il Che sta marciando verso nord ed ha raggiunto il punto più vicino a Santa Cruz. E' combattuto da diverse necessità: rintracciare la sua retroguardia con la quale ha perso il contatto dal 16 aprile; cercare una via verso il nord che gli consenta di abbandonare la zona valleggiandina, dove ormai si sente accerchiato, compiere qualche operazione plateale che rilanci il mito della guerriglia. In giugno ha fatto un bilancio realista della sua avventura lamentando la mancanza di collegamenti tra i suoi gruppi, il fallito tentativo di reclutare contadini disposti a darsi alla guerriglia, l'abbandono del partito comunista boliviano che ormai ha preso le distanze dai guerriglieri. Il Che nutre ancora qualche illusione sul fatto che la repressione governativa nella zona mineraria possa portar simpatizzanti alla causa della rivoluzione. Scrive:

“Urge ristabilire il contatto con La Paz, rifornirci di equipaggiamento militare e medico, reclutare 50-100 uomini...”.

Mancano tre mesi. La narrazione è un susseguirsi continuo di colpi di scena, di tradimenti, un'avventura che spesso sembra un'invenzione cinematografica, ma tragicamente non lo è. La presenza costante del racconto è il chiaro presagio di morte.

## Scheda Tecnica



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATROVUNQUE di Antonio Carletti

via di Canneto il Lungo 9/6B , 16123 Genova P.IVA e C.F. 01616570998

Tel/fax: 010 8603813 Cell: 338 1967486

e-mail: [info@teatrovunque.it](mailto:info@teatrovunque.it) [www.teatrovunque.it](http://www.teatrovunque.it)

## **DESTINATARI DEL PROGETTO**

Lo spettacolo è adatto a tutti. Sotto i dieci anni potrebbe essere poco comprensibile.

Gli obiettivi sono:

proporlo nelle scuole (soprattutto medie inf. e sup.).

Proporlo nelle carceri.

Proporlo negli ospizi.

Proporlo negli spazi gestiti e per i giovani.

Proporlo ovunque ci sia l'interesse per ascoltare.

Anche ai teatri...

## **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Teatro d'attore con utilizzo di musiche

N° 1 attore

N° 1 tecnico luci/fonico.

N° 1 musicista (quando richiesto).

Durata *max* 90 minuti.

Lo spettacolo può essere realizzato al chiuso come all'aperto.

Dimensioni minime: m 5 x m 5.

Fondale nero.

## **STRUMENTAZIONE**

Lettore cd con amplificazione

Eventuale radio-microfono per ambienti grandi

Amplificazione per chitarra.

## **LUCI**

Lo spettacolo è pensato anche per essere proposto in luoghi privi di qualsiasi supporto tecnico, quindi le luci non sono indispensabili.

Per gli spazi teatrali si può inviare una scheda tecnica.



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATROVUNQUE di Antonio Carletti

via di Canneto il Lungo 9/6B , 16123 Genova P.IVA e C.F. 01616570998

Tel/fax: 010 8603813 Cell: 338 1967486

e-mail: [info@teatrovunque.it](mailto:info@teatrovunque.it) [www.teatrovunque.it](http://www.teatrovunque.it)